Abbonamento annuo L. 2,— la copia. — Per l'estero, se chiesta, direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Ud

Una copia in gruppo L. 1.60



ANNO XI - N. 22. Udine, 29 Maggio 1910.

OHE!

Una quindicina di giorni ancora, e nella nostra Provincia — nella maggior parte dei Comuni — avremo le *elezioni*: si dovrà eleggere un *terzo* dei consiglieri.

Per quel che riguarda le *elezioni*, in tanti luoghi avviene, pur troppo, una cosa lagrimevole addirittura: sono le elezioni; e tanti non ci pensano, nemmeno, non si scomodano per nulla, son lì apatici come si trattasse di cosa che non li interessa menomamente, nè loro, nè, gli altri...

Ohe! Il Comune è una famiglia anch'esso, mi pare: una famiglia in grande, al bene della quale tutti hanno un dovere di concorrere e devono concorrere.

Guardate una famiglia bene ordinata: tutti son d'accordo: se uno si diporta male, lo si rimprovera, lo si svergogna, tutti gli son contro; c'è invece uno che mostra maggior ingegno e attività e rettitudine? lo si mette a capo, lo si incoraggia, lo si assiste, tutti d'amore e d'accordo come un sol uomo; e la famiglia prospera sempre più...

Non lo dimentichiamo: il Comune *è una famiglia*: quelli che, colle elezioni, si mettono a capo, sono i reggitori; da questi reggitori, a seconda che saranno buoni o cattivi, galantuomini, disinteressati, o partigiani e gente di poca coscienza, verrà il bene materiale e morale, o la rovina dal lato finanziario e dal lato anche morale.

Mi capite?

Quindi...

Quindi, se amiamo questa grande famiglia, che è il nostro Comune, se non vogliamo far la disgraziata figura di star lì come *pali*, se, peggio, non vogliamo concorrere, col lasciar fare, alla *rovina* di questa famiglia, se non vogliamo far questa figura e far questo, *bisogna ci scuotiamo, ci pensiamo, e lavoriamo*, per far sì che a capo del Comune vadano persone a *modo*: persone che promettano di governar bene, che lascino sperare nel Comune un vero miglioramento materiale morale.

Un paio di settimane ancora, e saremo chiamati ad eleggere un terzo degli amministratori dei nostri Comuni; le elezioni sono di tanta importanza...

Ohè, pensiamoci e prepariamoci!

I cattolici restano al potere nel Belgio

Si ha da *Bruxelles*, Si conoscono appieno i risultati delle elezioni: i cattolici mantengono tutte le loro posizioni: han perso un solo collegio.

Vittoria di eccezionale importanza. Basti, a dimostrarlo questo breve periodo d'una corrispondenza da Bruxelles al *Piccolo di Trieste*, ebreo: «Il Belgio si potrà liberare domenica dalla dominazione clericale sotto la quale piega da ventisei anni? Mai la risposta a questa domanda fu attesa con tanta ansietà. Perchè mai le speranze di dare un colpo di scopa salutare alla maggioranza clericale che sgoverna il paese pareva più di stavolta legittima e fondata».

La prima pietra dell'Ospedale e della Casa di Ricovero a Latisana

(*atos*). «Non ho mai assistito ad una festa così ordinata, tanto ben riuscita, come quella d'oggi. Se prima voleva del bene a Latisana oggi glielo voglio centuplicato». Queste frasi ho colpite oggi in una conversazione privata dal comm. Brunialti, Prefetto della Provincia, coll'amico e collaboratore nostro signor Benedetto Paschini, che tanta parte ha avuto nella riuscita dei festeggiamenti. Volendo commettere l'indiscrezione lo faccio a bella prima — ed incomincio subito la cronaca.

Scendiamo alle 9 1[2 a Latisana: una folla ci attende — le autorità e... noi giornalisti — alla stazione. La folla ci accompagna pel viale. Ben presto scorgiamo lungo la strada gli inizii del pavesamento. Tutte le abitazioni di Latisana sono a festa; drappi e bandiere ad ogni edificio pubblico e privato.

Con speciale garbo è adornato l'esterno della canonica e dell'Ospedale che le sta di fronte.

Ci rechiamo al municipio ove ci attende il vermouth d'onore. Pompieri e uscieri del comune vigilano e adornano l'ingresso; nell'atrio uno splendido ammiratissimo piedestallo di fiori freschi, sormontato da un medaglione, pure in fiori freschi con la leggenda tessuta di fiori: «In omaggio della prima pietra». Il lavoro relativamente nuovo per noi è del facchino Gaspardi Alessandro, ex cuoco di Montecarlo. E ci congratuliamo con lui.

S. E. l'Arcivescovo.

Alle ore 9 1[2 arriva in canonica, ricevuto da Mons. Abate Masini, S. E. l'Arcivescovo, sull'Automobile del co. Hierschell, accompagnato dal Segretario e dal Cerimoniere. E' ossequiato da molti sacerdoti Diocesani e di Concordia convenuti dalle parrocchie vicine. Alle 10.10 si recarono alla canonica il signor Eugenio Costantini pel Comune, ed il Signor Ambrosio Domenico per l'Ospedale ad ossequiarlo a nome della città. Poscia S. Ecc. si reca in Chiesa, donde col clero si reca al Santuario della Madonna di Sabbioneta.

Una folla attendeva rispettosa l'uscita del Vescovo dalla Canonica.

Il Prefetto comm. Brunialti.

Pure in automobile (dei signori Morelli-Rossi che l'accompagnarono) giunge il Prefetto al Municipio, mentre viene incontro la scelta banda di Muzzana. Il Prefetto è ossequiato dalle personalità presenti a dagli invitati.

Notiamo le signore: co. Hierschell, dottoressa Fulvia Tacconi, signora Giacometta Cavazzana, contessa Petreio Peloso-d'Atri Ada, Fabbroni-Bertoli, Stroili-Taglialegna, Ida Romano-Martin.

Notiamo poi i sigg. on. Hierschell, co. Brunialti, co. Caporiacco, dott. cav. Rubini, dob. G. Morelli, comm. Borgomanero, co. Brazzà, comm. Zuzzi, cav. Nicolotto, cav. Zuzzi, cav. ing. Cantarutti, cav. Peloso, gli assessori del Comune di Latisana, Samuelli, Costantini, Penso, Pittoni Domenico, dott. Alberti, Domenico Ambrosio, rag. Pietro Gaspardis, rag. Gilardoni, prof. Mantovani, sig. Carrer di Venezia, cav. Diodato Peloso-Gaspari, Carlo Cavazzana, cav. Stroili-Taglialegna, cav. Morassi, perito Romano, cav. dott. Frattini, dott. Ernesto Ballico, rag. Luigi Mulinaris, dott. Antonio Cavarzerani, cav. Ambrosio, dott. Tacconi, dott. Ambrosio, dott. Rizzi, Antonio Pittoni, Domenico Cristofoli, cav. De Lorenzo, dott. Pividori, dottor Toffoli e molti altri sindaci, segretari, medici.

Ha luogo subito il vermouth d'onore offerto dal Municipio.

Bellissime parole di saluto rivolge — in modo speciale al Prefetto che aspettò questa festa della carità per venire la prima volta a Latisana — il pro-sindaco Samuelli. Ringrazia il Prefetto.

Il corteo.

Sono le 10.30. Dal Municipio le autorità in carrozze con livrea, precedute dalla banda di Muzzana si dirigono alla Sabbioneta, fra il popolo festante.

Dal Duomo, preceduto dalla egregia banda di Precenicco, circondato dal clero, giunge S. Eccellenza l'Arcivescovo e sopra una magnifica carrozza, mentre il popolo fa rispettosa ressa all'intorno, si aggiunge al corteo per recarsi alla chiesa della Madonna.

Lo spettacolo è imponente. Il cielo non terso, anzi quasi coperto, togliendo così la noia d'un sollione, non poteva in miglior modo favorire la festa.

Due fiumane parallele di gente si dirigono al luogo della festa; una sullo stradone, l'altra sul viale dell'argine sinistro del Tagliamento: ogni casa, ogni palazzo sono pavesati: le due bande riempiono l'aria dei loro concenti.

Sul luogo.

Dietro la chiesa della Sabbioneta s'ergono i due palchi preparati per la cerimonia. Il più discosto, quello delle autorità, drappeggiato a rosso e verde col ritratto della Regina Elena in mezzo; l'altro di fronte per i sacerdoti e gli invitati. Un lungo tappeto si stende dal primo fino al luogo ove viene collocata la prima pietra, cioè presso l'altro palco.

In corteo giungono gli alunni delle scuole con vessillo e coi tamburini ed i soci della Palestra di ginnastica, col vessillo proprio e quello nazionale; fanno il servizio d'onore.

Alle 11 in punto giunge S. Eccellenza, processionalmente dal vicino Santuario e coi sacerdoti parati prende posto a destra, nel palco d'onore.

Il Prefetto coll'on. Hierschell e le signore prende posto a sinistra. S. Eccellenza è ossequiato dal Prefetto, dall'on. Hierschell, da Ambrosio, pres. e da Paschini consigliere dell'ospedale.

I discorsi.

Parlarono il Presidente dell'Ospedale signor Domenico Ambrosio, il comm. Borgomanero, Mons. Abate, e l'on. Hierschell.

La firma della pergamena - La posa e la benedizione della prima prima.

Si firma quindi la pergamena con quest'ordine: Mons. Arcivescovo, Prefetto, U. Samuelli pel sindaco e ass. Eugenio Costantini. Pel Com. Esce. On. Hierschell, cav. Peloso Gaspari, comm. F. Zuzzi, Giacometti Dom.; le signore contessa Hierschell, Fr. Morassutti Stroili, Ada Concari Peloso Gaspari, Gabriella Paschera Pittoni, Lidia Giacometti Cavazzana; Mons. Abate, Ambr. Domenico pres. Don Eug. Zanini, Bened. Paschini cons. dell'Osp.; comm. Borgomanero, cav. Alberti, cav. Rubini, signor Morelli Rossi; cav. Frattini, dott. Cavarzerani, Pretore Marinoni, co. Caporiacco.

La pergamena viene messa quindi con le monete in un tubo di vetro che si sigilla con ceralacca dal signor Ambrosio. Indi in corteo signori e signore a copie (primo il Prefetto con la co. Hierschell) si va alla posa della prima pietra; il Prefetto gitta la prima cazzuola di calce, poi le signore.

Intanto S. Eccellenza si è apparato e si procede alla benedizione.

Il discorso di Mons. Arcivescovo.

S. Eccellenza quindi prende a parlare. «Pochi giorni sono, Egli dice, il sacerdote di G. Cristo benediceva un'altra opera in Provincia che segna un progresso nella civiltà, la ferrovia della Carnia; — oggi nella Provincia ed Arcidiocesi un nuovo passo avanti su questa stessa via. Perchè l'aprire le porte del dolore alla scienza, raccogliere entro ospitali mura gli infelici che consunsero le loro energie e la loro vitalità nel quotidiano lavoro, nell'assiduo adempimento del dovere — è progresso, è civiltà. E quest'opera che oggi s'inizia è un attestato della nostra forza. Forza, però, che ci fa pensare alla debolezza nostra e ci invita ad elevare l'animo al Dio della Verità, che conforti la deficienza umana.

Un gentile oratore che m'ha preceduto ha ricordato la mia vetusta Pavia, e la modesta opera da me spesa colà. Certo; il modo più delizioso di passare le ore che sopravvanzavano all'adempimento dei doveri del mio ministero era quello di spenderle in seno alle commissioni ed Istituzioni della pubblica beneficenza.

Come Vescovo io debbo adempiere un'opera, un apostolato di pace, e non mi si poteva recare più gradita soddisfazione di questa; chiamarmi alle encenie di un'opera di carità e di pace.

Iddio illumini gli uomini di scienza nella diagnosi delle umane infermità; sorregga il loro braccio che le medica; conforti il lavoratore che uscito dal tetto del dolore ritorna alla famiglia, al lavoro, alla patria».

Grande e prolungata acclamazione corona la fine del discorso del Vescovo, che produsse nei presenti tutti la più favorevole impressione.

Segue la firma dell'atto notarile della posa della prima pietra. Al suono delle bande poi si ricompone il corteo verso la città, dirigendosi al Municipio per il banchetto preparato nella sala consigliare, per le 13.

S. Eccellenza si reca invece in Duomo per le cresime, e poi nella canonica abbaziale ove pranza coi sacerdoti.

Nel pomeriggio, durante la funzione in Duomo tiene un breve discorso ai genitori sull'educazione dei figli.

Il banchetto e i brindisi.

Squisito il banchetto, ammonito da cucina veramente signorile. Ecco «la mi-

nuta »: Brodo ristretto — brancino alesso e salsa maionese — Filetto di bue alla giardiniera — Piselli alla friulana — Arresto di polli novelli e patate — Asparagi all'olio — Gelato — Pasticceria — Frutta — Caffè — Liquori. — Vini: del Reno, Chianti, Valle d'oro, Moscato Canelli, Spumante.

Primo brindisi quello dell'on. Hierschell, presidente del comitato esecutivo. Ringrazia i convenuti. « Io vorrei, dice, che le anime affaticate e annientate dal pessimismo si ritemprassero all' ottimismo sano e robusto sorgente vivida di ogni idealità; ottimismo che sta in alto sì, ma che domina dalle cime il piano e scende irrovatore come pioggia benefica nel piano, fecondando profondamente le zolle. » Rinnova poi i ringraziamenti particolari: quello al comm. Ballico col fervido augurio di guarigione è sottolineato da approvazioni, come quello al Prefetto pel « favore e la competenza prestati all' esaudimento dei nostri desiderii... Noi siamo fieri della vostra partecipazione a questa festa », soggiunge l'oratore. Ringrazia poi le signore simbolo di bellezza di grazia e gentilezza e s'eleva al pensiero della Regina « che palpita ad ogni sofferenza degli umili al Re rappresentante l' immortale unità della patria nostra » (Applausi calorosissimi).

Si dà quindi lettura dei telegrammi: primi i ricevuti e spediti alla Regina; poi quelli ricevuti da Moschini, Renier, Andrea Caratti, Sindaco Piacentini di Varmo, di Marano Lagunare, di Carlino, dal Medico di Varmo.

La banda di Muzzana che fece « il servizio » durante il pranzo suona una marcia.

Poi brinda il Prefetto quale rappr. del Governo e Pres. della Giunta Pr. A., tributando il più caldo e fervido elogio a quanti concorsero per le due opere di cui oggi si pose la prima pietra. « I problemi di assistenza e beneficenza pubblica si impongono più che altri agli uomini di stato, e sono il più delicato nocciolo della questione sociale.

Darne un assetto con ideali di equità e giustizia, dare vita ad istituzioni che reprimano e, meglio, prevengano la miseria umana è indice di progredita civiltà e cultura d'un Paese.

Perciò mi compiaccio con voi, o Latisanesi. Ma più che il mio plauso valga la benedizione dei beneficati. E come fresche sbocciano le rose al bel sole di maggio, così la gratitudine dei soccorsi s'infiamma alla vostra operosità umanitaria. Io vi auguro condizioni migliori di quelle fin qui e che l'opera odierna vi ispiri per l'avvenire; affinchè questo comune ai confini d'Italia sia modello e sprone agli altri ». Rivolta una frase gentile alle signore presenti brinda alla prima signora d'Italia: la Regina *(grandi acclamazioni)*.

Brinda anche il comm. Zuzzi, a nome di S. Michele, all' ideale pell'Ospitale civico, dopo tanti sforzi, finalmente raggiunto. Spera altre opere che abbiano a rinsaldare i vincoli del presente e che la concordia d'oggi attui il bene augurato dal Prefetto.

Fa però una « raccomandazione sola al Governo »: quella di guardarci il confine orientale perchè l'opera che oggi s' inizia non abbia ad essere un giorno preda dello straniero.

Il ff. Sindaco signor Samueli ha la parola per ultimo e ringrazia gli ospiti. Accennato all'opera dell'Ospedale « che molti altri paesi ci invidieranno e che starà eterna a mostrare che noi non fummo sordi al grido del povero, ma che raccogliemmo la sua voce implorante guarigione, ricovero alla tarda vecchiaia », dice: « Fin d'ora quindi sappiamo che si presenteranno altre occasioni in cui vi avremo nostri e potremo preparare altre feste: Sarete sempre ospiti graditi, come le feste saranno sempre quelle della civiltà e del progresso...

E a voi che rappresentate i Comuni ricordo oggi il gran progetto, al quale egregie persone hanno dedicato la loro intelligenze ed i loro studi, quello del consorzio fra i Comuni del distretto e di altri paesi vicini per far fronte alla conduzione del nuovo Ospedale. Grande progetto e che a prima vista potrebbe parere inattuabile. No; cessino le piccole gare, le piccole rivalità fra i Comuni ed il progetto sarà condotto facilmente in porto; si studi a fondo la questione, la si esamini da tutti i lati e si vedrà che quello che oggi potrebbe sembrare un sacrificio per i bilanci Comunali ritornerà di grande vantaggio.

Accordo ed unione fra i cittadini di Latisana, accordo ed unione fra i Comuni, a grandi cose noi giungeremo. »

—

Il Conte Lionello Hierschell invita ad un ricevimento nel suo palazzo a Precenicco.

Nel parco dell'on. Hirschell.

Verso le 10 in carrozza veniamo condotti alla villa dell'on. Hierschell. Fanno gli onori di casa il deputato e la sua elettissima signora. Un sontuoso rinfresco è servito agli ospiti che hanno modo di visitare lo splendido parco lambito e frastagliato dallo Stella, con mirabili poggi e insenature, splendidi villini, belle vie con graziosi ponti rustici, e fitti alberi.

Giunge poi anche S. E. l'Arcivescovo a salutare e ringraziare il conte. S. E. si recò poi in Chiesa per una breve devozione ed in automobile proseguì per Udine.

A Palazzolo fu per breve tempo in Chiesa a pregare; tenne un breve discorso ai devoti accorsi che lo acclamarono sulla via.

Intanto tutti gli invitati, subito dopo il Vescovo, si erano accommiatati dai conti Hierschell: era esaurito l'ultimo numero del programma d'una giornata che resterà fra le solenni per Latisana e per i comuni che la circondano.

Di quà e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

LE VISITE di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo.

Sabato, come era stato preannunciato, la nostra città ebbe l'onore della visita dell'amatissimo Pastore Diocesano. Alle 10 e mezza ant., ora fissata per la sua venuta, erano ad attenderlo alla località detta « Gallo » fuori Porta S. Pietro il Rev.mo Capitolo e l'on. Giunta Municipale i M. R. Parroci, le Associazioni cattoliche, la Fabbriceria della Basilica e l'esattore comunale Dal Lago, tutti con apposite vetture. V'era inoltre la Banda cittadina.

All'arrivo di S. E., Mons. Decano gli rivolse un breve discorso, ricordando le tradizioni della Città e del Capitolo di Cividale e dando il benvenuto a S. E.

Mons. Arcivescovo rispose ringraziando vivamente il Capitolo e le Rappresentanze cittadine di essere venuti ad incontrarlo ed espresse la sua ammirazione verso la nostra città.

Dopo di che si formò il corteo preceduto dalla Banda cittadina che suonava allegre marcie, con un lungo seguito di vetture.

Al passaggio di S. E. tutte le case erano pavesate e si accalcava una folla straordinaria che riveriva rispettosamente.

Nei pressi specialmente della Basilica si notò una affluenza grandissima di pubblico.

Mons. Arcivescovo entrò nella Basilica e dietro a Lui si riversò addirittura una fiumana di popolo. Dopo brevi preghiere, S. E. salì nel coro e di lì rivolse ai Cividalesi la sua parola calda ed eloquente e terminò con l'impartire la sua Benedizione.

Ebbe quindi luogo il ricevimento delle Autorità nell'Aula Capitolare ornata in modo veramente signorile.

Notiamo il R. Commissario cav. Manfren, il Sindaco e la Giunta, il R. Pretore, una rappresentanza degli ufficiali del Presidio, il Direttore del R. Museo co. Della Torre, il Direttore Didattico Miani, i Presidenti degli Istituti cittadini: Ospitale, Congregazione di Carità, Monte di Pietà, il maresciallo dei carabinieri, il Presidente dell' Unione Commercianti e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Il Sindaco prese la parola esprimendo a S. E. il saluto cordiale della città e ricordando le glorie dei suoi Predecessori, specie di S. Paolino, le cui ossa riposano nella Basilica.

Rispose S. E. con un bellissimo discorso e conchiuse inneggiando alla grandezza della Patria.

Mons. Arcivescovo si trattenne con tutte le autorità in cordiale colloquio mostrandosi contentissimo nella nostra storia.

Prese quindi commiato dalle stesse autorità e si recò a visitare la Basilica, fermandosi in modo speciale a pregare avanti la tomba di S. Paolino.

Visitò pure il R. Museo e gli servì di guida il Direttore co. Della Torre. S. E. si mostrò ammiratissimo di tante insigni memorie storiche, e si congratulò col Direttore per l'ordine e la cura con cui sono conservate.

Poscia in vettura si recò al Seminario, ove fu accolto da una vera ovazione dai chierici che gli avevano preparato una breve e commovente Accademia.

Nel pomeriggio S. E. si recò in Municipio, dove venne ricevuto nell'aula consigliare assieme al suo seguito.

Passò quindi al Convento delle RR. MM. Orsoline, all'Ospitale, alla Casa di Ricovero, ricevuto dappertutto con vero entusiasmo. Stante l'ora tarda S. E. si riservò in altra occasione di visitare quanto non aveva potuto in questa sua prima venuta fra noi.

La accoglienza avuta da S. E. in Cividale fu veramente solenne.

(Il *Gazzettino* nota che « il Prelato fece qui un'impressione favorevolissima » *n. d. r.*)

Le feste di domenica.

Domenica le Società dei Commercianti ed Esercenti (di cui è presidente il signor C. Battocletti) inaugurò la propria Bandiera.

Funse da padrino l' on. deputato Morpurgo e tenne il discorso inaugurale il cav. uff. avv. Vittorio Nesi.

Per l'occasione venne anche fra noi la Banda Militare di Udine. Dopo l' inaugurazione della Bandiera, si aperse la Pesca di Beneficenza ricca di bellissimi doni, e vantaggio degli Istituti cittadini.

Fu anche ospite gradito la Società Alpina delle Giulie, intervenuta con oltre 120 soci.

Tutti i discorsi furono improntati alla cordialità.

Aggressione.

L' altra sera mentre certo Antonio Aviano di Gruppignano ritornava al proprio paese fu aggredito da due sconosciuti e ferito gravemente.

Trasportato all'Ospedale fu medicato. Il suo stato è gravissimo.

Iersera a tarda ora si recarono sul luogo il vice-pretore dott. De Segati, il vice-cancelliere, il maresciallo dei RR. Carabinieri e il prof. Accordini, ma dall'Aviano non si è potuto ottenere alcuna parola.

Si sa che l'aggredito fece strada domenica notte con due del paese ai quali si attribuirebbero certe espressioni come quella: « Abbiamo conciato il più bulo del paese ». Ma sono puri sospetti e chiacchiere. E nient'altro. Intanto il povero Aviano è in fin di vita.

L'arresto di due percuotitori.

Il giudice istruttore dottor Pampanini fece un nuovo sopraluogo a Gruppignano dove potè interrogare l'Aviani atrocemente percosso domenica notte in aperta campagna e ancora inchiodato nel letto per le gravissime contusioni. Questi fece il nome dei colpevoli Lodovico Dominutti e Antonio Bulfon contro i quali fu spiccato mandato di cattura.

Subito arrestati essi furono tradotti alle nostre carceri.

S. DANIELE.

Grave sciagura automobilistica.

Automobile rovesciata.

Una grave sciagura ha gettato nella costernazione e nel lutto l' intera cittadinanza.

Venerdì sera verso le ore 16 sulla strada che da Pinzano mette al Tagliamento un automobile causa lo scoppio d'una gomma anteriore andò a sbattere contro la roccia rovesciandosi. Degli automobilisti, due riportarono gravi ferite. Uno di essi ebbe fratturato un braccio, l'altro riportò la frattura della base cranica.

L'automobile è di proprietà dell'avv. Giacomo Asquini. Egli assieme ai signori Italico Mareschi, Bernardino e Antonio Legrenzi e il meccanico Antonio Semi erasi recato a fare una gita in automobile oltre il Tagliamento.

Nel ritorno, poco dopo oltre Pinzano, lungo la discesa che mette al ponte sul Tagliamento, e precisamente presso la galleria scavata nella roccia, essendo scoppiata una gomma della ruota anteriore destra l'automobile piegò violentemente a destra e battè contro la roccia rovesciandosi.

Gli automobilisti furono sbalzati dalla vettura. L'Asquini il meccanico Semi e l'avv. Antonio Legrenzi rimasero incolumi.

Non così il Mareschi e il Bernardino Legrenzi.

Il primo nella caduta riportò la frattura d'un braccio, il Legrenzi la frattura della base del cranio.

Sollevati i feriti furono con ogni cura trasportati in una casa vicina al luogo ove avvenne la disgrazia.

Le condizioni del Legrenzi sono gravissime, temesi la catastrofe.

I feriti furono visitati a mezzanotte dal chirurgo dott. Cavarzerani.

Le condizioni del Legrenzi al momento in cui vi telefono sono stazionarie. Ancora non ha ripreso la conoscenza.

La morte di Legranzi.

Domenica alle ore cinque ant. senza aver potuto riprendere la conoscenza cessava di vivere il signor Antonio Legranzi, vittima del fatale incidente automobilistico di Pinzano.

La scomparsa — e in modo così crudelmente tragico — di un uomo tutto onestà specchiata, tutto carità e religiosità getta nella costernazione tutta S. Daniele, e specialmente i poveri che perdono un vero padre.

Il cordoglio di tutto il popolo lenisca il dolore della famiglia gettata nella costernazione dalla più dolce felicità.

Il trasporto della salma a S. Daniele si è effettuato iersera; domattina seguiranno imponentissimi i funerali.

Davanti la tomba lagrimata di Bernardino Legranzi.

Martedì verso le otto la salma del sig. Bernardino Legranzi in ricchissima doppia cassa, sul carro della S. O. locale, scortata da parecchie carrozze portanti la desolata Vedova sig.a Pognici ed il figlio accoratissimo avv. Antonio e vari amici, arrivò a San Daniele dalla casa della morte al ponte e fu collocata nella camera ardente nella casa nativa.

Martedì alle 8 1[2 si svolse il doloroso funerale. Il corteo anzichè entrare direttamente in Duomo, per poter svolgersi, dovette compiere il giro per Via S. Antonio e F. Cavalotti.

Dietro la Croce del Clero e le insegne sacre di stendardi e gonfaloni, veniva il clero; oltre tutti i sacerdoti del luogo erano presenti i parroci di Dignano, Fagagna, Madrisio, Rive d'Arcano, S. Nicolò di Udine, di Pagnacco, di Povoletto, di S. Pietro di Ragogna, di Villanova D. Marco Bortoluzzi di Spilimbergo e molti altri. Seguivano un drappello di alunni e alunne delle Scuole Comunali col Corpo Insegnanti al completo e Vessillo i quindi una fila di ben 42 corone una più splendida dell'altra.

Veniva il carro trainato da due cavalli bardato a nero col feretro, a cui gli occhi di tutti il numeroso pubblico facente ala sulle vie si drizzavano per avere la dolce illusione di scorgere il Buono che dentro riposava.

Reggevano i cordoni i signori cav. Raiuis, cav. Piuzzi, avv. Pognici, sig. Torres.

Quindi venivano le rappresentanze, del Municipio Com. con bandiera, della S. O. c. b. della Unione Agenti c. b. della Lega Infermieri c. b. Poi quelle dell'Ospedale, della Congr. di Carità, del Giardino d' Infanzia, della Fabbriceria di S. Dan. e Villanova. Poi quasi tutti i Sindaci del Distretto e vari segretari, moltissimi avvocati: L'avv. Rossi di Pordenone, il signor Ballico di Spilimbergo, il co. Gino di Caporiacco e tanti altri che mi è impossibile enumerare.

Per le vie i cui muri erano coperti da manifesti listati a nero, il corteo giunse nel Duomo, parato a lutto. Mons. Arcip. cantò la Messa e diede l'assoluzione al tumulo. Sotto la direzione del Vic. D. Minciotti fu eseguita una splendida messa *de requiem* in stile liturgico, nella quale si distinse la ben nota terna dei tre concertisti R. P. Sgoifo di Villanova, P. Fiorenzo V. di S. Pietro e P. B. Michelutti di S. Daniele.

Il lunghissimo mesto accompagnamento dal Duomo continuò poi fino all'Ospedale, ove al caro defunto venne dato l'estremo vale dal cav. Piuzzi, sindaco di qui, dall'avv. Pognici e dal cav. Trabucchi Proc. del Re.

Non arte, non esagerazioni di moda: ma il cuore parlò per la loro bocca: la commozione era al colmo. Il corteo proseguì fino al Cimitero di S. Luca dove Bernardino Legranzi discese fra le lacrime e i fiori, lasciando immensa eredità di affetto a quanti lo hanno conosciuto in tutta la provincia e fuori.

Non è il caso di ringraziare la gentile cittadina natale della imponentissima dimostrazione di riverenza e di amore fatta al suo *Sior Bidin*: ma non è permesso di omettere il nome del R. D. Fiorenzo Venturini di S. Pietro che per l'agonizzante e tutta la sua famiglia al Ponte fu larghissimo di prestazioni gentilissime, del co. Gino di Caporiacco che dal momento della disgrazia ad oggi divorò migliaia di chilometri di giorno e di notte in automobile in favore del sig. Bernardino, e del sig. Bianchi Pietro fu Sante amico e parente del Legranzi, tutto vita e pensiero per provvedere ai funerali, del sig. Pietro Pellarini e D. B. Michelutti intimi del defunto e di vari altri.

MOGGIO UDINESE.

Precipita in un burrone.

Franz Maria da Campiolo in questo Comune, trovandosi alle dipendenze di Giovanni Zearo nella località detta « *Il gran colle* » alla custodia del gregge, cadde miseramente da un legno, precipitando poi in un burrone. Venuta la notizia, che la dava per morta, al Giovanni Zearo, questi diede subito partecipazione al maresciallo dei R. Carabinieri e pregò il capitano degli alpini qui residenti di mandare alcuni soldati a portare soccorso e, se del caso, a trasportare la disgraziata all'Ospitale.

Con una sollecitudine, che fa grande onore al maresciallo, al capitano degli alpini e ai soldati spediti alla pietosa missione, presto si fu sul luogo della disgrazia, dove si rinvenne la povera caduta in uno stato raccapricciante.

Venne curata e trasportata in paese. Non è perduta la speranza che possa guarire.

La morte d'un compaesano all'estero.

Giunge notizia dalla Stiria che ivi sabato è morto l' imprenditore Andrea Forabosco, stimato imprenditore e nostro compaesano.

Il Forabosco coprì in Bruk an der Mur parecchie cariche pubbliche.

I funerali tenutisi domenica riuscirono solennissimi.

BASALDELLA DEL CORMOR.

Alla Cassa Operaia.

Da tempo in Basaldella si è costituita una Cassa Operaia con annessi acquisti collettivi di generi alimentari.

Domenica si ebbero le elezioni. Riuscirono eletti presidente Romanelli Domenico fu Benedetto; a consiglieri: Romanelli Angelo, Romanelli Valentino di Sante, Del Torre Angelo di Antonio, Romanelli Angelo fu Domenico; a sindaci: Fosfari Attilio presidente, Modesti Emilio. Romanelli Pietro di Martino; a probiviri: Romanelli Angelo di Vincenzo, Romanelli Angelo di Antonio.

LATISANA.

Munifica offerta per l'erigendo Ospitale.

Venezia, 19 maggio 1910.

On. Conte De Hierschel !

Ebbi il suo cortese invito al quale speravo di poter rispondere in persona ad assistere alla solenne cerimonia del 22 corr. Ma, purtroppo, per varie insorgenze, mi veggo ora nell' impossibilità d' intervenire alla bella festa inaugurale.

Non voglio tuttavia che manchi la mia modesta offerta all'opera iniziata con tanto slancio generoso da molti cittadini e da lei propugnata con tanto zelo intelligente, mi pregio quindi di accludere L. 2000 in vaglia cambiario della Banca d' Italia, quale il mio obolo per l'erigendo Ospitale Civile di Latisana.

Ella può contare nel versamento di altre 2000 lire da parte mia ad opera compiuta.

Con i più fervidi auguri per la felice riuscita della nobile impresa. La prego gradire l'espressione dei miei migliori sentimenti.

Noemi Gaspari-Biagini.

L'automobile del «Corriere» investe quella del «Secolo!».

Grave pericolo scampato !

Come si sa in questi giorni ha luogo il giro ciclistico d'Italia. Mercoledì 18 giunsero a Udine i concorrenti. Ripartirono il giorno 20, per Latisana, diretti a Bologna. A Latisana avvennero alcune disgrazie. Ecco come ce le telefonava il nostro corrispondente :

Il 76 (Centenari Camillo da Milano) che correva fuori gruppo investì a S. Michele un uomo e riportò una escoriazione al zigomo destro ; riparti, però, subito.

L'automobile del *Secolo* circa una trentina di metri dopo lo svolto del palazzo Biadini, sull'argine del Tagliamento venne investita a sinistra dall'automobile *Corriere della Sera*, *Gazzetta dello Sport*. L'automobile del *Secolo*, investita, urtò contro i ripari in pietra ; divelse tre paracarri con i ferri di congiunzione che precipitarono nel Tagliamento ; l'automobile stessa li avrebbe seguiti nel fiume — dove s'erano indirizzate già le ruote anteriori, se un quarto paracarro non l' avesse trattenuta.

L' urto fu violento : *chaffeur* e passeggeri furono balzati a terra. Miracolosamente si evitò qualunque disgrazia personale.

Dei passeggeri un corrispondente del *Secolo* proseguì sull'automobile Legnano — *Gazzetta dello sport* ; l'altro si fermò a S. Michele collo *chauffer* per la riparazione dell'automobile.

Fra i passeggeri v' era un signore giovinotto di Udine che può dire d'averla scappata bella.

Lo *chauffer* dell'automobile investita mi diceva che l'automobile investitore aveva urtato già un corridore — Pesce Mario da Torino ; n. 49, procurandogli la rottura di una gamba : il fatto sarebbe avvenuto presso Palmanuova.

Caso strano di tetano - Morto.

A Mauro Luigi, ex servo del com. Milanese, che, come informammo nel *Crociato* del 17, riportò frattura complicata della gamba destra con fuoruscita del moncone, ieri pur troppo gli si manifestarono i primi sintomi del tetano.

Il dott. Carlo Sillè, medico addetto all'Ospedale cominciò immediatamente la cura Bacelli (iniezioni di morfina, e di acido fenico) e poi lo assoggettò alla cura specifica antitetanica.

Giovedì alle 11 è morto il Mauro Luigi. Aveva 56 anni.

In domo iustitiae.

(*Udienza penale del 19 maggio*)

Pretore avv. Marinoni, Pubb. Minist. dott. Etro, Cancell. Zanchi.

Difensori d' ufficio avv.ti G. B. P. Bertoldi e Aurelio Girardini.

Mion detto Manarin Vincenzo da Fanna, girovago, imputato di porto di roncola e di ubbriachezza viene condannato a giorni 40 d'arresto.

— Parussatti Giuseppe da Latisana, imputato di lesioni con una roncola a Buffon Francesco, e di contravvenzione all'ammonizione, viene condannato alla pena complessiva di giorni 40 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

— Pitton Giacomo, pure di Latisana, per contravvanzione all'ammonizione, quantunque sostenga di non esservi più sottoposto, è condannato a giorni 35 di arresto e ad un anno di vigilanza speciale.

— Cecco detto Zamper Guglielmo da Lugugnana di Portogruaro, viene condannato condizionalmente a L. 10 di ammenda per ubbriachezza.

— Gli zingari fratelli Levacovic Luigi e Giovanna, da Buie (Istria) sono condannati in contumacia a L. 10 di ammenda ciascuno, pure per ubbriachezza.

— Rodaro Antonio e Mattiuzzi Francesco da Rivignano questionando fra loro la notte del 17 aprile u. s. e Della Ricca Pietro e Pelizzari Giuseppe con la scusa di metter pace, si resero colpevoli della contravvenzione di disturbo della pubblica quiete, per cui il sig. Pretore condanna Rodaro e Della Ricca a L. 6 di ammenda ciascuno e Mattiuzzi e Pelizzari a L. 5 di ammenda ognuno, colla legge del perdono a tutti, escluso Rodaro recidivo.

— Del Fabbro Giacomo e figli Giuseppe e Luigia, fornai di Latisana, per avere incominciato il lavoro la mattina del 1 maggio avanti l'ora prescritta, vengono puniti con una lira di ammenda ciascuno.

— Sburlino Giovanni di Latisana, quale direttore del forno economico, e i dipendenti fornai Canellotto Gio. Batta, Toffoli Spiridione, e Pivesso Giovanni vengono pure condannati al minimo dell'ammenda. E ciò sulla conforme richiesta del P. M. che fa voti perchè le due leggi sul riposo settimanale e sul lavoro notturno dei fornai vengano razionalmente modificate, trovandosi quest'ultimi, nei giorni festivi e per le giuste esigenze del pubblico, quasi costretti a contravvenire o all'una o all'altra.

— Parussio Luigi Napoleone falegname da Rivignano, viene condannato condizionalmente a lire 41 di multa per oltraggio alle guardie campestri Tonizzo e Iancollo. Difensore avv. V. Tavani.

— Si dichiara non luogo per remissione di querela nella causa per ingiurie fra Nassigh Anna e Raimonda Mattiussi di Driolassa.

S. MARIA SCLAUNICCO (LESTIZZA).

Bambino annegato.

Iob Vittorio di Giuseppe d'anni 2, mentre mercoledì mattina stava trastullandosi nel Canale del Ledra, accidentalmente vi cadde e rimase annegato. I genitori messisi sulle tracce toccò la tragica sorpresa di trovarlo cadavere nel canale.

La custodia dei bambini non è mai troppa !

MARTIGNACCO.

Colpiti dal fulmine mentre giuocavano a carte.

Giovedì nel pomeriggio si scatenò sul paese un violento temporale accompagnato da grandine. Un fulmine si abattè sulla casa dell'oste Vittorio Canciani e colpì quattro avventori che stavano giuocando a carte.

I quattro, Pio Liani di Torreano, un suo conoscente, Dolendo Conti, di Colugna, ed un calzolaio di Udine, certo Rizzi, rimasero per qualche tempo tramortiti e riportarono varie lesioni chi alle braccia e chi alle gambe.

Furono medicati dal dott. Grillo.

BUIA.

Arrestato.

Mercoledì è stato arrestato Totolo Domenico fu Giovanni cui si imputa il delitto infame commesso a Codesio, giorni fa e del quale aveste subito notizia.

Pure mercoledì la bambina certa T. M. di Vittorio d'anni 8 1/2 è stata interrogata all'Ospedale, dopo la visita medica, dal giudice istruttore avv. Leone Luzzatti.

PIANO D'ARTA.

Compaesano arrestato in Austria.

In Austria venne arrestato per il reato contemplato dall'articolo 63 del Codice Penale Austriano il nostro compaesano G. Batta Somma, d'anni 35, muratore.

Il fatto ha prodotto in paese profonda impressione trattandosi d'un operaio conosciutissimo e di ottimi precedenti.

CLAUT.

Boscaiolo precipitato in un burrone.

Verso le ore 22 di mercoledì nella località Costa Biubba il boscaiolo Giovanni Lorenzi, precipitò per un falso passo in un burrone profondo ottanta metri rimanendo informe cadavere.

Si recarono tosto sul luogo i RR. Carabinieri che non poterono che constatare il triste fatto. Domani saranno resi solenni funerali.

S. PIETRO AL NATISONE.

Un furto nella Chiesa.

Un audacissimo furto è stato perpetrato stanotte nella nostra cittadina, e precisamente nella chiesa parrocchiale.

Il sautese stamane n'ebbe la ingrata sorpresa di scoprirlo. Trovò scassinata una cassetta, ed asportata la somma che vi si conteneva : circa L. 50.

I ladri si calarono dal tetto con una corda rubata nel Convitto !

PASIAN DI PRATO.

Aumento e ripartizione di consiglieri.

Su ricorso di pochi elettori di questo Comune all' ill.mo sig. Prefetto per aver N. 20 consiglieri invece che di N. 15, questi in data 23 aprile ordinava al sig. Sindaco la ripartizione dei nuovi consiglieri in relazione dell'aumento delle popolazioni per le Frazioni, e mercoledì 18 corrente si radunò il Consiglio per deliberare. Vennero così ripartiti : uno Pasiano, due a Colloredo e due a Passon. Pure che ci avviamo alle elezioni generali : vi terrò informati.

PEONIS.

Una violenta contro sè stessa.

Domenica mattina in un boschetto, presso il paese, venne trovata appicata certa Venuti Pasqua S. Giuliano, che da due giorni era fuggita da casa.

Il motivo che spinse la disgraziata al triste passo non è ancora conosciuto.

TARCENTO.

Echi dello sciopero generale in Germania

L' operaio Pellizzoni Sante di Cividale che era partito per la Germania ancora il mese di Marzo e che lavorava a Nueremberg (Baviera Bassa) rifece in questi giorni la via del ritorno. Interrogato da un nostro amico raccontò che quasi 15 mila italiani che erano occupati in diversi luoghi della Baviera in seguito allo sciopero ed alla serrata dovettero fare fagotto ed allontanarsi chi verso la Svizzera, chi verso la Francia, chi più lontano ancora.

A Nueremberg lavoravano circa 80 dei nostri friulani muratori e manovali i quali dovettero subire le medesime conseguenze. Ricordiamo l'accordante muratore di San Daniele Buttazzoni Andrea che aveva una compagnia di 80 uomini dei nostri friulani e la notte dieci Maggio ebbero la brutta sorpresa di venire assaliti nel loro dormitorio presi a bastonate da operai tedeschi e costretti ad allontanarsi durante la notte. Vi fu un po' di confusione, sei dei nostri operai restarono leggermente feriti che vennero tradotti all' ospitale.

L'approvazione del progetto per l'edificio scolastico.

Nelle ore vespertine di venerdì si è riunito il locale Consiglio Comunale, in seduta ordinaria, e fra i dieci oggetti trattati ha approvati il Progetto, ideato dall' ingegnere De Rosa, pel nuovo fabbricato scolastico, che sorgerà nei pressi dell'asilo infantile, il di cui fabbisogno ascende a 150 mila lire. Con l'attuazione di tale grandioso lavoro sarà sperabile l'effettuazione dell'apertura della tanto reclamata strada che congiungerà Tarcento con la frazione di Aprato e che formerà uno dei pregi principali per l' incremento del nostro paese.

L'estrazione dei consiglieri.

Nell'estrazione a sorte del terzo dei Consiglieri da rinnovarsi uscirono :

Iop. Gregorio Consigliere, Serafini cav. Giuseppe Sindaco, Fadini Antonio cons., Ermacora Pietro cons., Cossio Giovanni cons., Toffolo Pietro cons. e Rumiz Antonio cons.

Le elezioni parziali avranno luogo nel prossimo novembre e gli uscenti, se non saranno rieletti, resteranno in carica fino alla fine dell'anno. *Veritas.*

La Commemorazione patriottica della spedizione dei mille in onore di Alfonso Morgante

è riuscita splendidamente.

Il paese, sin dal mattino tutto imbandierato e drappeggiato a tricolori, si destò al suono giulivo della banda cittadina, che lo percorre.

Alle 11.20, alla stazione, la rappresentanza Udinese dei reduci, con a capo il dott. cav. Marzuttini, è incontrata dal Comitato e dalla rappresentanza della Società Operaia.

Alle 14.30, nella piazzetta del Municipio, si forma il corteo, con a capo la banda, poi il vessillo e rappresentanza dei reduci, i vessilli e rappresentanze delle Società Operaie di Tarcento e Bulfone, le autorità (sindaco, giunta, consiglieri, pretore, ufficiali residenti ecc.) con largo stuolo di cittadini di tutte le classi. — Il corteo si muove e si arresta sotto l'abitazione del festeggiato, che scende, e, abbracciato e baciato dai veterani commilitoni, è accompagnato al teatro, che si gremisce di un pubblico eletto ed entusiasta. Qui il sindaco cav. G. B. Serafini, con belle parole, rende omaggio al cav. Morgante, e, a nome della cittadinanza, lo decora di una medaglia d'oro e gli presenta un album pieno di firme dei cittadini. Legge quindi numerosi telegrammi, del prof. A. Aog I, del capitano Barone, del comm. Brunialti Prefetto, dell'on. Ancona (altri molti erano giunti direttamente al cav. Morgante), ultimo quello del Presidente del Consiglio on. Luzzatti, che riserba a tutti un'applaudita sorpresa : annunzia con parole di alto encomio che S. M. il Re ha conferito «al prode milite dell' epica schiera la Commenda della Corona d' Italia».

Il nuovo Commendatore profondamente commosso ringrazia tutti, ma non può proseguire. E il prof. Rovere pronuncia il suo discorso, in cui con alata parola rievoca l' epopea garibaldina, spesso applaudito.

Passiamo quindi nella sala del municipio ove è servito un rinfresco a circa 90 invitati. L'allegria e l'entusiasmo non abbandonano mai i convenuti. Brindano il sig. Giuseppe Pividori, per la rappresentanza comunale, il cav. avv. L. Perissutti, il cav. dott. Marzuttini per i reduci, il sig. Mario Mosca per giovani.

E, scioltosi il simposio, al suono degli inni della patria, il festeggiato è riaccompagnato alla sua abitazione in corteo. — Alla sera concerto della banda.

—

Per l'occasione è stato pubblicato un numero unico, che porta in fronte la bella e maschia figura di Alfonso Morgante, rievoca la sua vita e quanta parte egli fu delle spedizione dei mille.

Desumiamo : è nato l' 8 Agosto 1835. Studente di IV anno di legge a Padova, chiamato sotto le armi dall'Austria, varca il confine e s' arruola in Piemonte tra i granatieri. Fa la campagna 1859. Si laurea quindi in legge. Ma il 4 Maggio 1860 parte da Pavia per Genova con Tita Cella e salpa anche lui dallo scoglio Quarto. Alla battaglia di Calatafimi si merita la medaglia d'argento al valore militare, alla battaglia del Volturno il grado di Luogotenente. Nel 1862 lo troviamo alla spedizione di Aspromonte ; nel 1866 nel Trentino, a Bezzecca. E qui finisce la sua vita di soldato, e comincia quella di cittadino, dal quale noi potremo dissentire in qualche idea politica, ma dovremo sempre onestamente ammirarne l' integrità e la lealtà.

—

Così oggi abbiamo rievocato la sua bella figura, e abbiamo narrato il giubilo, lo slancio patriottico di un paese, perchè nella festa di oggi (lo ha notato giustamente il cav. Marzuttini) tutta Tarcento, senza distinzione di classe o di partito, ha baciata in fronte l' idea patriottica non contaminata dalle nostre misere quisquilie, e ha onorato un uomo generoso ed integro.

TRICESIMO.

Ciclisti disgraziati.

Lunedì il ciclista Mino Giovanni mentre correva a tutta velocità lungo la strada di Qualso cadde in un fosso producendosi varie ferite.

Ier l'altro a sera l'arrotino Calderani Giovanni di Reana, mentre ritornava in bicicletta da Tarcento, urtò con la mano sinistra contro la lama di una falce aperta che un contadino portava sotto il braccio e si produsse un largo taglio alle dita, delle quali il mignolo fu quasi reciso.

Fu medicato dal dott. Carnelutti che lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

CAVASSO.

Parto trigemino.

Certa Elisa Fiorito maritata Tramontin d'anni 25 dette alla luce, al settimo mese tre bambini.

Iari i neonati furono portati al fonte battesimale.

Puerpera e bambini stanno bene.

COLLOREDO DI PRATO.

Una molteplice tragedia mancata.

Giovedì 19 andante qui in paese successe un grave caso che poteva avere serie conseguenze. Ecco di che si tratta.

L'agricoltore Antonutti Paolo fu Francesco lavorante per la ditta del molino a Cilindri, era stato a erpicare e ritornando a casa, in una stessa via i buoi si adombrarono, pare in un cane, dandosi in precipitosa corsa sobbalzando il povero Antonutti che cadde in malo modo sotto il carro: gli passarono le ruote sulle gambe. Venne pure buttato a terra un ragazzo che guidava perdendo l'erpice il quale andò a ferire un'altro giovane. Poco dopo scontrandosi con un altro carro, sul quale si trovava la giovane Grassi Santa con due bambini, andarono a finire in un fosso, carro, la donna bambini e armente; tutti uno sopra l'altro. Però se la cavarono con poco: un grande spavento, e un po' di lavoro a rimettere in istrada il carro, e le armente. I buoi furono subito fermati, perchè anche essi avevano rovesciato il loro carro. Attenti agli animali.

TOLMEZZO.

Il nuovo Presidente del Tribunale.

Si ha da Roma: Il «Bollettino giudiziario» recava il 20 nel movimento dei magistrati la promozione di Meneghazzi, giudice del tribunale di Cuneo, incaricato della istruzione dei processi penali, a presidente del tribunale di Tolmezzo.

Lesioni colpose.

(24). Il vetturale Donada Francesco da Paluzza imputato di lesioni colpose per avere investito con una vetturetta a due ruote la signora Voltollina di Tolmezzo, causandole varie lesioni alla testa guarite in oltre 15 giorni, è stato oggi condannato a L. 250 di multa spese e danni con la legge Ronchetti.

L'epilogo d'un ferimento.

La notte del 26 novembre p. p. verso la mezzanotte certo Pio Fumi di Zuglio incontrato in luogo appartato il suo compaesano Leschiutta Domenico, contro il quale covava da tempo della ruggine gli inferse con un coltello vari colpi in direzione del collo, causandogli lesioni guaribili in giorni 20. Si buscò 6 mesi di reclusione, spese e danni senza però la benefica legge condizionale.

PRECENICCO.

Annegato nello Stella.

Sabato 21 corrente m. alcuni ragazzi, mentre stavano sollazzandosi nei pressi del fiume, videro venire innanzi, tratto dalle onde, un corpo umano. Tosto presero a gridare ed a chiamare aiuto accompagnando il cadavere galleggiante fin presso al nostro porto. Qui solo vi fu chi accorse alle loro grida, e dato il volo ad una agile barchetta, si appressò al cadavere e lo trasse a riva. Fu allora riconosciuto per Lazzaro Gio. Batta da Pallazzolo Veneto, di circa 40 anni. Lascia la moglie con un bel gruppetto di figli.

Erano ormai sette giorni che lo sciagurato mancava da casa. Non si sa perchè sia stato trascinato ad una morte così cattiva.

Volesse il cielo che fosse un puro caso accidentale!

PLATISCHIS.

Incendio.

Alle 2 pom. del 19 corrente, la popolazione di Platischis, che sbadigliava ancora per aver voluto, la notte passata, a tutti i costi vedere... la fine del mondo, fu spaventata da un terribile incendio sviluppatosi nella stalla del sig. Cormons Luigi. Nè l'eroismo dei pochi uomini che a quell'ora trovavansi nel paese, nè lo spavento e le urla delle donne, avrebbero valso ad arrestare l'incendio, se, per caso, non fossero capitati gli alpini che lavorando da Ideoni, gli tagliarono la via ed in poco tempo lo domarono salvando così un'intera borgata. I bravi alpini si acquistarono la gratitudine della popolazione. I danneggiati sono il sopradetto Cormons e Sebastiano Cuffolo (Pusig). I danni ammontano a circa 1600 lire.

CODROIPO.

Trasloco del Pretore.

E' stato appreso con vivissimo dispiacere dall'intero mandamento il trasloco del nostro Pretore avvocato Italo Pianetta.

Egli, a sua domanda, va a reggere la Pretura di Collagna nella Provincia di Reggio Emilia.

Col signor Pianetta noi perdiamo un giovine compitissimo e studioso, un magistrato esemplare.

Una pazza per fame.

Sere sono Teresa Pivetta d'anni 45 madre di 3 bambini ha dato segni evidenti di pazzia.

La poveretta ha il marito lontano e da esso mai ebbe qualche cosa che la avesse sollevata.

Sono parecchi giorni che la infelice donna soffre la fame e a vederla fa veramente compassione, notandosi sul suo corpo l'opera deleteria molto inoltrata della vera miseria.

Oggi, in seguito a rapporti fatti dal capo vigile urbano e dal dottor cav. Faleschini, la Pivetta è stata trasportata nel manicomio della vostra città.

Ora occorre pensare alle tre creature che quella sventurata ha lasciato senza pane e senza guida.

In cerca di Carabinieri.

Codroipo è ancora senza Carabinieri.

Ma le autorità che pensano?

Meno male che abbiamo un *buon numero* di vigili urbani! Guai altrimenti!

Giuramento delle reclute.

Verso le ore 9 ant. di domenica nei pressi della Caserma le nuove reclute prestarono il sacramentale giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria dinnanzi all'egregio Tenente sig. Deleani Comandante interinale lo squadrone.

Truppa di passaggio.

E' atteso per questo mese o pei primi dell'entrante giugno uno squadrone del Saluzzo di passaggio per Codroipo. Questo squadrone probabilmente soggiornerà qualche settimana tra noi.

Elezioni amministrative.

Il giorno 12 prossimo giugno avranno luogo qui le elezioni amministrative parziali.

E' vivissimo il desiderio di conoscere i consiglieri che scadono e che quindi dovranno affilare le armi per la riconquista... di che cosa?

Lo sapete voi? Neppur io.

SANGUARZO.

Conferenza.

Mercoledì sera, vigilia della fine del mondo, come diceva il popolino o le testoline, la popolazione di S. Guarzo, non preoccupata da tali pensieri, ma desiderosa di imparare e di accomodare la propria esistenza, la propria vita al miglior modo possibile, assisteva numerosissima ed attenta ad una dotta e pratica conferenza dell'egregio prof. Franco Accordini, di Cividale, il quale per tre quarti d'ora parlò sulla «Pellagra», spiegandone le cause, i primi sintomi della malattia, le conseguenze, il modo di schivarla; delle cure necessarie per la buona conservazione del grano, farine ecc. Sieno rese pubbliche grazie all'egregio Professore, e la popolazione nostra, resa così più istruita in fatto d'igiene, sappia farne tesoro delle sue parole.

Forte. - I lavori cominciano. - Ferrovia.

Ottanta soldati, stanziati in Purgessimo, con parecchi ufficiali del genio, han dato, in questa settimana, principio ai lavori del forte del monte Purgessimo (alt. 453), forte che, vorremmo sperare, farà come d'angelo tutelare alla già tanto domandata e necessaria ferrovia Cividale-S. Lucia, e che dovrebbe per appunto scorrere nella vallata sottostante. Udine, che rimarrebbe di molto abbandonato per la ferrovia Gemona-S. Daniele Spilimbergo, riguadagnerebbe di molto e di più per la ferrovia Cividale-S. Lucia, e Cividale non perderebbe nulla se fosse stazione di dogana. Tutto il forte di Purgessimo, lo Stato Maggiore Italiano non potrà più opporsi alla detta ferrovia. Le Camere di Commercio dovrebbero riccuparsi seriamente della cosa.

SEDILIS.

Rinvio.

La festa di domenica ha quasi completamente fallito, se si eccettui la solenne e riuscitissima processione. La causa? Il tempo anzitutto, che mentre alla mattina ci sorrideva, amico, col suo bel sole di maggio, nel pomeriggio ci fu ostinato nemico largitore di vento e di pioggia; poi le onoranze tributate a Tarcento ad un superstite dei mille, Alfonso Morgante, (feste che ci rubarono una falange di forastieri); per cui si dovette sospendere tutto e rimandare ad altra circostanza, più propizia di sole e di denari, la lotteria (questa, anche per insufficienza di foglietti volanti venduti) i concerti, e lo svolgimento del programma ginnastico dei «Glemonensi» dell'Istituto Stimatini.

...Fino al mare!

giunge lo sguardo dalle magnifiche colline di Sedilis, e fino al mare piomberanno fulminee e micidiali le pallottole... dei pezzi grossi di cannone che verranno collocati sulla Bernadia, nel forte che ora si va costruendo. Ah! barbari tedeschi! or prima di passare il confine alla conquista del Friuli, v'arresterete più di una volta, se pur non vorrete rimaner sul campo, vittime d'espiazione dei diuturni oltraggi fatti all'Italia e al nostro Friuli!...

Il nuovo Cimitero

che dal Comune da lungo tempo si attendeva invano, venne finalmente approvato, (luogo e modalità) su relazione del medico sanitario provinciale Frattini ed ing. Cantarutti, provocati all'ispezione direttamente... in barba al Comune. Godetene ora, o morituri!!!...

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 29. D. II. d. Pent. S. Massimo v. m.
30. L. S. Maddalena de' Pazzi.
31. M. S. Canzio e comp. mm.

Giugno

1. M. S. Angela Merici verg.
2. G. S. Ubaldo.
3. V. S.mo Cuore di Gesù.
4. S. S. Quirino.

Visite d'omaggio a Sua Eccellenza.

In questi giorni S. E. ricevette molte visite d'omaggio; abbiamo avuto contezza delle signore della Carità, del Patronato dell'Adorazione; di una rappresentanza del Terz'Ordine e di una del Ricreatorio di S. Quirino presentata dal Parroco. I bambini offersero un grosso mazzo di fiori a S. Eccellenza; il bambino Bonnani recitò uno poesiola, in coro cantarono l'*Ave Maria* di Lourdes. S. Eccellenza conversò affabilmente, distribuì una immaginetta e diede loro la benedizione.

Oltre alle già annunciate, sua Ecc. ha avuto in questi giorni la visita del Comm. Pecile Sindaco di Udine, dell'on. Barone Comm. Elio Morpurgo, On. Sen. co. Antonino di Prampero Cav. Emilio Trabucchi, procuratore del Re, e Giudice Turchetti, Marchese Paolo di Colloredo, Conte Orazio d'Arcano, Cav. Uff. Pietro Miani, Conte Della Pace e tant'altri, di cui nomi ci sono sfuggiti. A Palazzo in questi dì un succedersi ininterotto di rappresentanze di tutte le Foranie.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XI. LISTA.

Somma antecedente	L.	2079.15
Solari Don Giacomo iun. curato di Treppo Carnico manda L. 7,95 delle quali L. 2,95 raccolte in Chiesa in omaggio al nuovo Arcivescovo	»	7.95
Durì Don Paolino parroco di Tomba di Meretto in omaggio al novello Arcivescovo	»	5.—
La Società catt. di M. S. di Sedegliano contrib. 1910	»	6.—
Don Valentino Venturini parr. di Moimacco in omaggio al nuovo Arcivescovo	»	10.—
La Società Op. Catt. di M. S. di Orsaria per contr. 1910	»	3.—
Quagliaro D. Leone di Buttrio	»	5.—
Conchioni D. Silvio di Caminetto	»	5.—
Zanini D. Nicodemo Curato di Braulins	»	5.—
Alessio D. Amadio Parroco di Precenicco	»	15.—
Mauro D. Giov. Pievano di Palazzolo dello Stella	»	15.—
Tutti in omaggio a Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo.		
Totale	L.	2127.15

Per la tramvia Udine-Codroipo.

Per aderire ai desideri di alcuni comuni della Stradalta saranno ripresi gli studi per il tracciato d'una tramvia che partendo da Udine vada a congiungersi con la linea Codroipo-Rivignano.

Un annegato nel Ledra.

Il suicidio di un nevrastenico.

Ieri mattina verso le ore 11, una donna abitante ai Rizzi percorrendo il viottolo che costeggia il Ledra nei pressi del Cotonificio scorse un cadavere galleggiare sull'acqua.

Dato l'allarme accorsero parecchie persone che estrassero il cadavere dall'acqua adagiandolo sulla sponda, quindi telefonarono all'autorità.

Sul sito si recarono tosto il brigadiere dei Carabinieri Angelo Fabbris con alcuni militi e la guardia scelta Fortunati e il signor Giovanni Pelizzari i quali identificarono il cadavere per Giuseppe Galliussi d'anni 38, già agente di studio del notaio Ermacora ora del notaio Minini.

Il Galliussi mancava da casa sino da ieri sera. La sua signora impressionata per la sua insolita assenza, avendo anche lungo la giornata manifestati dei tristi propositi, pregò alcuni parenti e amici di muovere alla sua ricerca.

Da vario tempo il Galliussi soffriva di nevrastenia. In questi giorni s'era fitto in mente d'avere una malattia incurabile alla gola.

Sembra che questa sia la causa che lo spinse al tristo passo.

Il Galliussi abitava in via A. L. Moro, con la sua famigliuola, alla quale dedicava tutti i suoi affetti, composta dalla moglie e di quattro figliuoli.

Durante la sua vita di lavoro il Galliussi era riuscito ad accumulare una sostanza di circa 80 mila lire.

IN TRIBUNALE.

Ottantenne pericoloso.

Della Negra Osualdo fu Gio. Batta di anni 78 da Flaibano detenuto dal 9 marzo è imputato del reato prevvisto dall'articolo 156, per avere in Flaibano minacciato di grave e ingiusto danno Picco Bernardino esplodendo contro di lui due colpi di pistola.

Il Tribunale, malgrado la splendida difesa del giovane avv. Candolini fa sua la proposta del P. M. ma vi aggiunge le spese processuali, la rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede ed accorda alla P. C. una provvisionale di L. 58.80.

Oltraggio il Sindaco.

Mattioli Ezio di Gallo d'anni 20 nato a S. Agata sul Sotterro residente a Gemona è imputato di avere nel 10 febbraio u. s. offeso in sua presenza e a causa delle sue pubbliche funzioni il sindaco di Bordano Rossi Giovanni rivolgendogli le parole: Voi non siete degno di far il sindaco, ecc.

Il Mattioli fu condannato a 250 lire di multa ed accessori di legge.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 25.

Francia (oro)	100.59
Londra (sterline)	25.46
Germania (marchi)	124.—
Austria (corone)	105.99
Pietroburgo (rubli)	267.72
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	23.74